



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

Alla Direzione generale
per le valutazioni e le
autorizzazioni ambientali

SEDE

dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

DIVISIONE IV - INQUINAMENTO ATMOSFERICO,
ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

e.p.c.

Alla Azienda Agricola
Santa Lucia
Piazza dei Martiri, 30
80121 NAPOLI

Pratica N.

Ref. Motente:

OGGETTO: Legge n. 239/2004. Articolo 1, comma 26. Procedimento unico per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti appartenenti alla R.T.N. Elettrodotto a 150 kV "Corato - Bari Industriale". Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Classifica **EL 151**

Si trasmette, per gli eventuali seguiti di competenza, copia della nota, in data 25.10.2016 dell'Azienda Agricola Santa Lucia relativa ad osservazioni sull' opera elettrica indicata in oggetto, sottoposta a procedura di VIA, in quanto la stessa non risulta indirizzata anche a codesta Direzione.

All'Azienda Agricola, che legge per conoscenza, si rappresenta che eventuali ulteriori osservazioni possono essere trasmesse direttamente alla Direzione Generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it) competente per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'elettrodotto a 150 kV "Corato - Bari Industriale"

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Paola Schiavi)



1882

AZIENDA AGRICOLA



RACCOMANDATA

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0016527/RIN del 10/11/2016

Corato, 25 ottobre 2016

On.le Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Energia
Divisione III - Reti Elettriche
Via Molise n. 2
00187 ROMA

On.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile
Clima ed Energia
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 ROMA

Spett.le TERNA s.p.a.
Viale Egidio Galbani n. 70
00156 ROMA

Spett.le Terna Spa
Area Operativa Trasmissione di Napoli
Via Aquileia n. 8
80143 NAPOLI

Ill.mo Sig. Sindaco
Massimo Mazzilli
Palazzo di Città
1, piazza C. Battisti
70033 CORATO (BA)

e p.c.: Procura della Repubblica
presso Tribunale di Trani (BT)

Oggetto: Rifacimento elettrodotto 150 kv Corato - Bari Industriale 2 - Comuni di Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Modugno - Proc. MISE n. EL-151 - istanza di partecipazione al procedimento e di accesso agli atti.

-L'Azienda Agricola Santa Lucia S.a.s., con sede legale in Napoli e stabilimento e vigneti in Corato (Bari), in persona dell'Amm.re Unico dott. Roberto Perrone Capano;

-il Sig. Cataldo Lotito, residente in Corato (Bari) alla via Castel del Monte n. 204, in proprio e in qualità di rappresentante del "Comitato Cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 Corato";



Tutti elettivamente domiciliati ai fini della presente istanza presso lo studio dell'Avv Luigi D'Ambrosio alla piazza Garibaldi 23 in Bari, segnalano quanto segue, ad integrazione e completamento della precedente sintesi datata 16.6.14 depositata agli atti del procedimento, nonché della lettera raccomandata dell'azienda Agricola Santa Lucia datata 27 giugno 2015 spedita al Ministero Ambiente, Sindaco di Corato e p.c. alla procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani contenete rilievi principalmente tecnici, oltre che note sulle procedure.

* *

In data 16 giugno 2014, con raccomandata spedita il 30 giugno 2014 dal citato legale Avv. Luigi D'Ambrosio con studio in Bari, si segnalavano al Ministero Ambiente Commissione V.I.A., le criticità emerse sin dall'ottobre 2009 -data del primo avviso di pubblica utilità su stampa- alla data della missiva. Rinnovandole tutte e integrandole in relazione al periodo giugno '14-ottobre '16, si segnala:

-Nel febbraio 2005 il Comune di Corato aveva richiesto alla Terna Spa l'interramento di tale linea nel tratto urbano compreso tra i sostegni 830 e 838.

-Nel maggio 2007 il Comune di Corato aveva richiesto alla Regione Puglia e al Ministero dell'Ambiente, finanziamenti per il progetto di interrimento dell'elettrodotto, presentando un Programma Integrato di Riqualificazione Periferie (PIRP) secondo classificato nella graduatoria finale. Nelle more dell'approvazione del PIRP, il Comune di Corato ha sottoscritto con Terna Spa, su istanza di quest'ultima, un protocollo di intesa che prevedeva la realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo, ricadente in una zona del territorio comunale definita "agricola e di rispetto", ritenuta superficialmente priva di abitazioni e non edificabile. Nonostante sia caratterizzata dalla residenza stabile di cittadini e abitazioni occupate per periodo superiore a sei mesi per anno solare.

- Con istanza del 13.5.2009, Terna Spa presentava ai competenti uffici regionali domanda di Valutazione di Impatto Ambientale in merito al progetto di "rifacimento elettrodotto 150 Kw Corato - Bari ind. 2. Comuni di Corato, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Bitonto, Modugno", di lunghezza pari a circa 36 Km e con installazione di 112 tralicci;

- il Comitato V.I.A. della provincia di Bari ha reso parere sostanzialmente negativo in data 9.2.2010, con invito -mai evaso da Terna Spa- ad integrare la documentazione in ordine a molteplici criticità rilevate;

- l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 11979 del 7.3.2011, ha rilevato che "lungo l'intero percorso dell'elettrodotto ci sono diverse costruzioni, indicate come trulli, che rientrano nella distanza di primo



approssimazione (DPA) ed altri edifici indicati come adibiti a civile abitazione, posti al di fuori della DPA, ma tuttavia prossimi al limite della stessa DPA, le cui pertinenze esterne ricadono all'interno della DPA (in particolare, nel Comune di Corato, dove si è riscontrato, nei sopralluoghi effettuati, la presenza, in prossimità delle DPA, di villette dotate di pertinenze esterne quali giardini ed aree destinate ad attività ludico sportive). Si ritiene pertanto necessaria la valutazione della fascia di rispetto al fine di verificare in modo inequivocabile che tali strutture e loro pertinenze esterne non rientrino all'interno della suddetta fascia di rispetto. (...) Nel tratto che va dal traliccio 1 al traliccio 5 (...) corre alla linea AT oggetto di rifacimento, ad una distanza variabile compresa tra 26 m circa e 50 m circa, un'altra linea AT del cui contributo si deve tener conto nel calcolo della fascia di rispetto (...). Avendo riscontrato nei sopralluoghi effettuati che l'immobile definito negli elaborati presentati da Terna come "deposito" ed indicato al Fig. 21 p.lle 289-29, mostra segni evidenti di adibimento a fissa dimora (...) si chiede una verifica delle destinazioni d'uso degli immobili interessati al passaggio della linea in rifacimento in questione"; seguiva la nota ARPA in data 23.6.11 prot. n. 33219, recante giudizio negativo in ordine ai chiarimenti resi da Terna sulla problematica del rispetto della fascia di rispetto;

- l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot. n. 2237 del 3.3.2011, ha formulato parere negativo sul progetto per rilevata difformità rispetto alle previsioni del P.A.I. (così superando il precedente parere condizionato reso in data 8.4.2010), sia pur con indicazioni riferite al possibile riesame del parere stesso; il parere negativo è stato successivamente (e definitivamente) confermato in data 21.2.2012, con specifica indicazione al RUP di considerare che in base a nuovi studi dell'Autorità di Bacino, recepiti nella carta idrogeomorfologica della Puglia, in corso di definitiva approvazione, ben 18 sostegni erano prossimi ad impluvi. Gli atti consultivi in argomento sono chiaramente riferiti alla procedura di V.I.A., come emerge dallo stesso oggetto delle note con cui sono stati comunicati;

- il Comitato V.I.A. della Regione Puglia, dal canto suo:

- con nota 9.9.2010 ha significato a Terna che "la situazione sul territorio è sostanzialmente più articolata e complessa di quanto possa apparire dalla cartografia. (...) Questo ha fatto sì che negli anni la cosiddetta "zona cuscinetto" (...) venisse in parte interessata da edilizia residenziale diffusa sia a carattere agricolo che esclusivamente abitativo, tendenza che (...) è ancora viva e in corso", e disposto integrazioni documentali, evidenziando difformità tra le cartografie prodotte e lo stato dei luoghi;



- con nota prot. n. 13001 del 12.10.2010, ha invitato Terna Spa e il Comune di Corato a fornire controdeduzioni in relazione alle osservazioni formulate medio tempore dal "Comitato Cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 - Corato", intervenuto nel procedimento con nota 31.8.2010;
- nella seduta del 21.4.2011 esprimeva parere negativo alla luce del parere dell'Autorità di Bacino del 3.3.2011 e in considerazione della circostanza che *"la fascia di rispetto definita "agricola e di rispetto" priva di abitazioni e non edificabile su cui progettare la linea aerea"* in realtà è una zona che *"vicina al centro abitato e dotata di tutte le urbanizzazioni e servizi, si caratterizza per la presenza di numerosissime abitazioni destinate alla residenza stabile di cittadini oltre che di abitazioni occupate per un periodo superiore a sei mesi nel corso dell'anno"*; di qui la necessità di un accertamento relativo alla natura urbanistica dei suoli ricadenti nelle vicinanze del tracciato che interessa il territorio nel Comune di Corato e la esatta localizzazione di alcuni sostegni, verifiche necessarie anche la fine di consentire all'ARPA (la cui richiesta di integrazioni istruttorie non era ancora stata evasa da Terna) di rendere il proprio parere;
- nella seduta del 19.1.2012 ha sospeso ogni determinazione in attesa del nuovo parere dell'Autorità di Bacino e degli accertamenti del Comune di Corato, necessari per chiarire *"in via definitiva ed univoca la natura urbanistica dei suoli interessati dall'elettrodotto e di qualificare gli interventi edilizi, realizzati ed in fase di realizzazione, che interessano direttamente e/o con pertinenze il percorso dell'elettrodotto"*;
- nella seduta del 10.4.2012 ha confermato il contrario avviso reso in data 21.4.2011, non solo in ragione del parere negativo dell'Autorità di Bacino del 21.2.2012 (confermativo del precedente parere negativo del 3.3.2011), ma anche *"di quanto riportato nel precedente parere"* in ordine alla situazione urbanistica e di fatto della zona interessata dalla installazione della linea elettrica aerea;

Nel corso del procedimento hanno spiegato i propri interventi:

- l'Azienda Agricola Santa Lucia, compromessa dalla installazione di un traliccio nei propri vigneti irrigui, biologici e destinati a produzione di pregio;
- i proprietari di aree pure incise dalla vicinanza dei sostegni dell'elettrodotto, riunitisi nel deducente Comitato cittadino;
- la Rete Nazionale No Elettrosmog, a tutela della salute dei cittadini a rischio di compromissione (a causa dei campi elettromagnetici) in conseguenza della violazione della "Distanza di Prima Approssimazione".



I predetti interventi nel procedimento, corredati da relazioni tecniche di esperti e docenti universitari nella specifica materia, convergevano nella richiesta di interrimento, anche solo parziale, del nuovo elettrodotto, dimostrata quale possibile e praticabile, anzi più efficiente ed a impatto ambientale e inquinante praticamente nullo (come già realizzato senza inconvenienti di sorta nei Comuni di Barletta, Ancona, Modugno, Cerveteri).

-Con determinazione n. 84 del 18.4.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia, dopo aver dato atto di tutte le circostanze sin qui riportate e delle molteplici proroghe concesse a Terna, su sua esplicita richiesta, per completare la documentazione necessaria, ha formulato parere negativo di compatibilità ambientale per il progetto in questione *"per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nelle sedute del 21.04.2011 e del 10.4.2012"*.

-La Regione Puglia, con nota prot. n. 2555 del 12.3.2014, su sollecitazione di Terna Spa, ha infine trasmesso ai Ministeri in indirizzo tutti gli atti del procedimento, sul presupposto che la competenza relativa alle procedure di VIA per gli impianti in oggetto spetti allo Stato in virtù della sopravvenuta disposizione di cui all'art. 36, comma 7 bis d.l. n. 179/2012, conv. con l. n. 221/2012 (recante modifica dell'Allegato II della parte seconda del d. l.vo n. 152/2006).

* *

Con ricorso proposto dinanzi al TAR Lazio - Roma (R.G. n. 5912/2012), Terna Spa ha impugnato il predetto provvedimento, chiedendone la sospensione cautelare ed evidenziando che dopo la conclusione della procedura di VIA l'Autorità di Bacino (in data 31.5.2012), a seguito del deposito di documentazione integrativa e della preannunziata delocalizzazione di tralicci, avrebbe attestato che i lavori di rifacimento dell'elettrodotto sarebbero in sicurezza idraulica. Il TAR adito ha accolto il ricorso proposto da Terna, con sentenza n. 2556 del 26.2.2014, sul rilievo secondo cui il parere dell'Autorità di Bacino (reso dopo l'adozione del provvedimento impugnato) avrebbe dovuto essere preso in considerazione dalla Regione Puglia, obbligata ad attendere la decisione conclusiva del procedimento pendente dinanzi all'Autorità predetta, ha annullato il predetto provvedimento regionale, ritenendo solo che si imponga "una riconsiderazione dei presupposti dell'espresso diniego alla luce delle risultanze della fase consultiva definita presso l'Autorità di bacino con il parere favorevole reso in data 26 giugno 2012".



Orbene, anche a seguito della presenza dei sottoscritti in occasione dei lavori della Commissione Ambiente del Comune di Corato tenuta in data 3.10.16, si segnala come:

-In data **4 ottobre 2014** un privato cittadino, il tecnico Sig. Nicola Diaferia, residente in Corato e profondo conoscitore del territorio, con e.mail protocollata dal Comune di Corato al n. 34518 del 7.10.14 e diretta alla PEC del Ministero Ambiente a firma ing. Amorese allora dirigente del Comune, presentava spontaneamente una propria proposta progettuale integrativa. Tale proposta, articolata e sostenuta da un elaborato grafico, si avvale di una pre esistente linea in abbandono (SP85 Corato Bisceglie) intersecabile con i tralicci fra il n.28 e n.32 della linea in progetto, priva di abitazioni e di popolazione residente, al 100% agricola (oliveto, principalmente). Che aggira da nord le zone antropizzate del Comune di Corato di pochi chilometri e senza alcuna delle apparenti criticità rilevate in zona cuscinetto di Corato, priva dei costi dell'interramento in zona agricola, ma di fatto urbanizzata. Tale mail, veniva girata dal Comune di Corato (ex Dir.Amb. Ing.Amorese) via PEC al Min. Ambiente l'8.10.14.

- in data **31 maggio 2016** la Terna SpA -con lett. prot. trispacs/P2016 n.470 del 31.5.16; prot. in entrata 23687 del 10.6.16 del Comune di Corato- chiede alle autorità competenti parere su integrazioni volontarie al progetto che <<si sono rese necessarie a seguito richiesta dell'Uff. Via della Regione Puglia prevenuta con nota prot. 12637 del 16.12.14>>. Integrazioni che prevedono un tracciato in rosso rispetto al precedente in blu, con spostamenti di pochi metri della base di alcuni piloni. Anche se la Regione è oggi sollevata da tempo da competenze V.I.A. in materia.

- In data 16 settembre 2016 con lett. prot. 37022, il Comune di Corato scrive a Terna, mostrando <<estrema meraviglia>> circa i nuovi progetti emersi, appresi dalla stampa locale, con cui <<la Società Terna avrebbe ritenuto di modificare il tracciato dell'elettrodotto in oggetto>>. Conclude il Sindaco del Comune, forse preoccupato di veder modificato il progetto iniziale, chiosando <<con l'urgenza che il caso richiede, voglia fornire ogni chiarimento al riguardo>>.

- Come d'incanto, solo in data **26 settembre 2016** con lettera prot. 5458 TE/P2016 Terna segnala al Comune di Corato -a parere di chi scrive tardivamente ed anche superficialmente- ben 4 diverse alternative progettuali, di cui 3 mai emerse prima. Di tali alternative, la più credibile classificata quale "Alternativa 2"(graficamente indicata come "Alternativa 3" illustrata nel grafico "Codifica Elaborato TAV-09/ File TAV 10 dwg) viene confezionata e contestualmente smontata in seno al medesimo paragrafo. Adducendo motivazioni di tenore



urbanistico e paesaggistico, un po' come se volesse smontare la soluzione costruita in modo simile all'ipotesi "Nicola Diaferia", con motivazioni afferenti:

- a) il PPTR su strade a valenza paesaggistica (SP 86-56-112-231);
- b) il reticolo di connessione ecologica regionale (Lame Giulia, Marcianise e Castello);
- c) vincoli paesaggistici diretti (Torrente Marisabella, Lame Castello e Marcianise) vincolati con RD del 15.5.1902.

Tutte eccezioni, secondo i tecnici di parte interpellati ed il Sig. Nicola Diaferia stesso, afferiscono aree a Sud Est di Ruvo, ma non assolutamente alla sola c.d. "variante Diaferia", come riportata nel grafico allegato al Doc. DVA-2014-0032539 del 09.10.2014. Per giunta, con le aree della zona cuscinetto di Corato, cioè quella antropizzata a ridosso della densa SP 231 ex SS 98 prescelta da Comune di Corato & Terna SpA per l'ubicazione della linea prevista, tutte soggette a similari vincoli paesaggistici e territoriali.

L'ipotesi Diaferia non sconta le eccezioni sollevate dalla Terna SpA nella lettera prot. TE/P2016 D005458 del 26.9.16, poiché interseca la linea in progetto molto prima delle citate lame e torrenti, intercettando la linea in progetto in un qualsiasi punto compreso fra i tralicci 28 e 32, nel Comune di Ruvo.

L'iter procedurale 2009-16 seguito dal Comune di Corato, risulta ancora oggi privo:

* di qualsiasi contraddittorio tecnico, interventi ad opponendum agli atti esclusi: Interventi di solo tenore costruttivo, giammai ciechi o ostativi, in presenza di scopi di pubblica utilità;

*della volontà di nomina di consulenti esperti in materia da parte comunale. Con conseguente costante assoggettamento - a parere di chi scrive- del Comune di Corato nei confronti Terna SpA; non solo tecnico, bensì più ampio, in termini di scelte urbanistiche e ambientali, non di competenza del progettista Terna SpA ma d'esclusivo interesse collettivo.

Si aggiunga che, per patto scritto fra Terna e Comune di cui i sottoscritti hanno preso visione materiale, al Comune di Corato spettava la gestione delle eventuali rimostranze popolari in zona. Mentre alla Terna spettavano gli oneri della realizzazione tutta a proprie spese, in seguito al mancato interrimento. Soluzione, quella dell'interrimento, da sempre invisibile a Terna per motivi principalmente economici, ed osteggiata con ripetute note tecniche, tutte regolarmente smentite dai pareri anche accademici compulsati in merito dai sottoscritti, a propria cura e spese. Impossibilità prima, manutenzioni poi, forse onerosità in futuro.

- Risultano infine concesse almeno tre nuove concessioni ad edificare lungo il percorso dell'elettrodotto in progetto. Di cui due segnalate al Ministero Ambiente con PEC congiunta



dell'Azienda Agricola Santa Lucia e del Sig. Aldo Lotito datata 16 settembre 2016 (fg. 55 p.lla 128/1 e al foglio 40 particella 714 in Comune di Corato).

In realtà, restano ferme, ad oggi, tutte le gravi criticità (citate in narrativa e ulteriori rispetto a quelle esaminate dall'Autorità di Bacino nei limiti delle proprie competenze) evidenziate nel corso del procedimento dall'ARPA, dalla Regione Puglia e dagli altri enti interessati,

* *

Gli odierni deducenti, nella qualità di proprietari di immobili nel Comune di Corato ricadenti in aree collocate sul tracciato dell'elettrodotto in questione (oltre che di interventori nella procedura di VIA e di portatori di interessi della comunità cittadina tesi all'interramento della linea elettrica), hanno partecipato al giudizio in qualità di interventori ad opponendum. Essi subiscono gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale oltre che grave pregiudizio dalla realizzazione dell'impianto, così come progettato, hanno interesse ad intervenire nel procedimento che i Ministeri competenti avvieranno (o hanno già avviato) per la Valutazione di Impatto Ambientale dell'opera *de qua*.

* *

Pertanto, con la presente i sottoscritti, nelle rispettive qualità:

- dichiarano di intervenire, ai sensi dell'art. 9, l. n. 241/1990, nei procedimenti pendenti dinanzi ai Ministeri in indirizzo per la Valutazione di Impatto Ambientale del progetto presentato da Terna Spa per il rifacimento elettrodotto 150 kv Corato - Bari Industriale 2 - Comuni di Corato, Ruvo, Terlizzi, Bitonto e Modugno - Proc. MISE n. EL-151;
- chiedono sin d'ora, ai sensi dell'art. 10, l. n. 241/1990, di prendere ancora visione di tutti gli atti del procedimento;
- si riservano di presentare memorie scritte e documenti, all'esito della conoscenza degli atti del procedimento;
- contestano sin d'ora la competenza dello Stato a provvedere in ordine a progetti presentati prima della entrata in vigore delle predette disposizioni e per i quali penda ancora il procedimento dinanzi alla Regione (come nella specie, in quanto non risulta che Terna abbia presentato un nuovo progetto, invocando solo la conclusione del procedimento in corso dinanzi alla Regione).

La presente segnalazione viene trasmessa anche alla Procura della Repubblica di Trani perché valuti se nelle attività poste in essere da Terna (e dai rappresentanti degli Organi



Istituzionali coinvolti nella vicenda) possano ravvisarsi estremi di rilevanza penale, segnatamente in relazione alla configurabilità del reato di pericolo p. e p. dall'art. 674 c.p. Ciò alla luce dell'ormai costante orientamento della Suprema Corte di Cassazione che ha ritenuto che l'ipotesi di emissione di onde elettromagnetiche debba essere inquadrata nella fattispecie di getto pericoloso di cose prevista dall'art. 674 c.p. Ha più volte precisato la Corte che la richiamata operazione ermeneutica più volta operata dai Giudici del merito, non costituisce il risultato di un'inammissibile applicazione analogica della norma penale ad una fattispecie diversa da quella in essa prevista, ma è il frutto di una semplice interpretazione estensiva diretta a enucleare, dalla disposizione, l'effettivo significato che ad essa può attribuirsi anche se non evidente a prima vista (cfr. Cass., sez. III, 13 maggio 2008, n. 36845; Borgomeo, in Cass. pen. 2009, p. 969, con nota di Gizzi. Nello stesso senso, successivamente: Cass., sez. III, 15 aprile 2009, Abbaneo, in Ced Cass., n. 243431; Cass., sez. III, 8 aprile 2010, n. 17967) .

In attesa di riscontro, e con osservanza, si porgono distinti saluti.



Roberto Perrone Capano (Azienda Agricola Santa Lucia Sas)




Cataldo Lotito (Comitato Cittadino per l'interramento dell'elettrodotto Bari 2 - Corato)

**

PS:

Con la più ampia riserva di presentare, entro fine novembre 2016, un parere accademico ad oggi in corso di sviluppo, a sostegno della fattibilità - sia tecnica che urbanistica- di una delle varianti al progetto iniziale ad oggi avallato da Comune di Corato e Terna SpA. Che aggiri il territorio del Comune di Corato sul versante nord e nord est attraversando sole zone agricole non antropizzate. In modo non necessariamente uguale, bensì simile nella filosofia, rispetto all'ipotesi avanzata sia dalla Terna SpA che dal Sig. Nicola Diaferia.
In fede,

Roberto Perrone Capano



Cataldo Lotito

